



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
PRESIDENTZIA  
PRESIDENZA

---

**Oggetto:** **Ordinanza recante “Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto nel territorio della Regione Sardegna”.**

**LA PRESIDENTE**

- VISTO lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;
- VISTA la legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, recante “Norme sull’organizzazione amministrativa della Regione sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali”;
- VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante “Codice di protezione civile”;
- VISTA la legge regionale 17 gennaio 1989, n. 3 e ss.mm.ii., recante “Interventi in materia di protezione civile”, e in particolare gli articoli 7 e 8;
- VISTA la legge regionale 21 novembre 1985, n. 28, recante “Interventi urgenti per le spese di primo intervento sostenute dai comuni, province e Comunità montane in occasione di calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 27/1 del 30.7.2024, con la quale è stato dichiarato, sino al 31.12.2024, lo stato di emergenza regionale in relazione alla situazione di deficit idrico in atto nel territorio della Regione Sardegna;
- PRESO ATTO delle deliberazioni n. 2 del 29.1.2024, n. 7 del 8.5.2024, n. 8 del 24.5.2024, n. 9 del 29.5.2024 e n. 10 del 09.7.2024 del Comitato istituzionale dell’Autorità di bacino regionale della Sardegna (istituito ai sensi dell’art. 6 della legge regionale 6 dicembre 2006, n. 19), con le quali è disposto il quadro delle assegnazioni ai vari comparti d’utenza;
- VISTI i report sullo stato di severità idrica predisposti dall’Osservatorio distrettuale attivo presso l’Autorità di bacino della Regione Sardegna;
- CONSIDERATO che l’intero territorio regionale è interessato da un lungo periodo di siccità, causato dalle esigue precipitazioni degli ultimi anni, dalla notevole riduzione dei deflussi superficiali e conseguentemente delle riserve idriche, nonché della capacità di ricarica delle falde più superficiali;
- CONSIDERATO inoltre, che l’analisi dei singoli sistemi idrici, effettuata attraverso l’indicatore di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità, mostra per l’intera Isola nel mese di giugno 2024, una condizione di “pericolo” o “allerta”, con un valore dell’indicatore di stato delle risorse invase in relazione alla domanda allacciata che, seppur in lieve miglioramento



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
PRESIDENTZIA  
PRESIDENZA

rispetto al mese precedente per effetto delle misure proattive adottate dal Comitato Istituzionale, è pari a 0,23 con situazioni locali che si trovano al “livello di emergenza” ( $I < 0,15$ );

- CONSIDERATO** che, alla data del 22.7.2024, risulta che n. 62 comuni hanno dichiarato lo stato di calamità naturale, ex art. 2 della legge regionale n. 28/1985, per siccità, direttamente o attraverso l'Unione di comuni, quasi tutti ricadenti nella zona orientale e meridionale della Sardegna, e che la Direzione generale della protezione civile nell'ultimo mese ha fornito supporto a n. 16 amministrazioni comunali attraverso i mezzi dell'Agenzia FoReSTAS e dei volontari, per un totale di 108 interventi;
- RILEVATO** che l'elenco dei comuni che hanno dichiarato lo stato di calamità naturale per siccità è in continuo aggiornamento, con particolare riferimento alla zona orientale e meridionale della Sardegna;
- RITENUTO** pertanto, di non dover procedere ad una delimitazione dell'area interessata dall'emergenza in argomento, ma di dover provvedere ad un aggiornamento periodico dell'elenco dei comuni colpiti in base alle delibere dello stato di calamità naturale per siccità trasmesse alla Direzione generale della protezione civile;
- CONSIDERATO** inoltre, che i rilevanti afflussi turistici della stagione estiva nelle zone sopra indicate potranno, altresì, determinare un ulteriore aggravamento del quadro generale delle esigenze idropotabili e che le esigenze stagionali dei settori agricolo e zootecnico potranno contribuire ad aggravare la situazione di deficit idrico in atto;
- CONSIDERATO** che l'evoluzione dello scenario climatico e il perdurare della situazione di siccità, con il peggioramento della conseguente emergenza idrica, può determinare gravi ripercussioni sulla vita sociale, economica e produttiva, nonché comportare un grave pregiudizio per la sanità e l'igiene pubblica;
- RITENUTO** pertanto, necessario avviare le prime misure urgenti allo scopo di scongiurare, nell'immediato, l'interruzione del servizio idrico, anche integrando le misure con ulteriori dispositivi ed interventi straordinari, commisurati alla progressiva riduzione della disponibilità di risorsa idrica connessa con l'evoluzione stagionale e le esigenze idriche destinate ad altre primarie finalità;
- ATTESO CHE** per le suddette finalità, e con riferimento dell'area interessata dall'emergenza in parola, è necessario disporre di interventi coordinati di più enti o amministrazioni che debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare entro i riferimenti temporali emergenziali;
- RITENUTO** che sussistono le condizioni e i presupposti di cui all'art. 8, comma 1, della soprarichiamata legge regionale n. 3/1989, per l'esercizio dei poteri di ordinanza attribuiti al Presidente della Regione a tutela della pubblica e privata incolumità



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
PRESIDÈNZIA  
PRESIDENZA

mediante l'emissione di apposite ordinanze di protezione civile, in deroga alla normativa regionale, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea, e nel rispetto dei principi fondamentali della legislazione statale nelle materie di legislazione concorrente, pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della legge regionale n. 3/1989, al fine di coordinare l'attuazione delle ordinanze di protezione civile, il Presidente della Regione può delegare il Direttore generale della protezione civile, che opera in regime straordinario fino alla scadenza dello stato di emergenza di rilievo regionale;

**RITENUTO** necessario delegare il Direttore generale della protezione civile della Regione Autonoma della Sardegna per proseguire, d'intesa con l'Assessore delegato in materia di protezione civile, nel coordinamento degli interventi per fronteggiare l'emergenza regionale, dichiarata con la deliberazione della Giunta regionale n. 27/1 del 30.7.2024;

**RITENUTO** di dover provvedere in proposito,

**ORDINA**

**ART. 1** Il Direttore generale della protezione civile della Regione Autonoma della Sardegna è delegato al coordinamento degli interventi di protezione civile per fronteggiare l'emergenza, dichiarata con la deliberazione della Giunta regionale n. 27/1 del 30.7.2024, in relazione alla situazione di deficit idrico descritta in premessa.

**ART. 2** Il Direttore generale della protezione civile, per l'attuazione dei suddetti interventi urgenti, si avvale delle strutture operative regionali, provvedendo mediante ordinanze di protezione civile, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge regionale n. 3/1989 e ss.mm.ii., anche in deroga alla normativa regionale, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea e nel rispetto dei principi fondamentali della legislazione statale nelle materie di legislazione concorrente.

**ART. 3** L'area interessata dall'emergenza di rilievo regionale, di cui all'art. 7, comma 4, della legge regionale n. 3/1989 e ss.mm.ii., è individuata con successivi provvedimenti del Direttore generale della protezione civile, recanti l'elenco dei comuni che hanno dichiarato lo stato di calamità ex art. 2 della legge regionale n. 28/1985.

**ART. 4** Al fine di assicurare l'attuazione degli interventi urgenti, il Direttore generale della protezione civile, d'intesa con l'Assessore delegato in materia di protezione civile, convoca il Comitato operativo regionale, ex art. 8, comma 3, della legge regionale n.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA  
PRESIDENZA

3/1989 e ss.mm.ii., e ne coordina le funzioni. Il Comitato operativo regionale è composto dagli Assessori regionali, o dai loro delegati, e dai rappresentanti delle Componenti e delle Strutture operative del Sistema regionale di protezione civile coinvolte nella gestione dell'emergenza.

La presente ordinanza è immediatamente efficace ed è pubblicata nel BURAS e nel sito internet istituzionale della Regione.

La pubblicazione ha valore di notifica individuale, a tutti gli effetti di legge, nei confronti di tutti i soggetti coinvolti.

Avverso la presente ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale amministrativo regionale per la Sardegna nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

**La Presidente**

Alessandra Todde

